

SCI/INTERVISTA ESCLUSIVA ALLA BRIGNONE

L'ALTRA FACCIA DI FEDERICA
«SEXY ANCHE QUANDO SCIO»

PASINI ALLE PAGG. 32/33

«LA MIA NATURA SEXY»

FEDERICA BRIGNONE

«ORA LA CANZONE È
GRINTOSA E FELICE»

«Tiro fuori la mia femminilità, ma con i muscoli»

GIORGIO PASINI

INVIATO A MILANO

Federica, complimenti per l'abito e il trucco...

(sorridente) «Grazie. Non capita spesso di vestirmi bene, anche perché non puoi andare in giro per gli allenamenti e le gare così. Intanto dovresti portarti dietro due valigie... E poi ti guarderebbero tutti male e ti chiederebbero: ma dove vai conciata così? Siamo tutte sempre in maglietta e tuta... Però quando posso mi piace mettermi un abito e i tacchi».

Ha deciso di tirare fuori il suo lato sexy?

«Perché no? Mi piace sentirmi sexy. Nel nostro sport purtroppo la femminilità viene messa da parte. Noi sciatrici siamo talmente bardate che è difficile farla emergere, visto che quando scendi in pista hai mille protezioni e sembri un Hulk con il casco. Però io cerco sempre di tirare fuori la mia femminilità e penso che si vede che sono donna. Anche in tuta, anche nel modo in cui scio. Per me anche in gara devi essere femmina, ma, si può dire... anche cazzuta».

Muscoli e occhioni verdi insomma.

«A me non piacciono le donne pelle ed ossa, da sfilata di moda. Il fisico della donna deve essere sano e per me sano significa forte. Perché forte è bello, proprio come dice la Vonn. Per me si può essere belle anche con i muscoli».

A proposito: modella per i photoshooting, ora attrice... Vuol fare come la Vonn?

«Recitare è stata una sfida nuova che mi ha divertito. E questo accostamento non mi dispiace, anzi. Però Lindsey è più showgirl. È americana. Loro sono più appariscenti, mettono tanto trucco. A me piace essere più naturale. Ecco naturalmente sexy».

Si sente più delfino o sirena?

«Io sono una sirena che ora andrà a spasso per le piste anche con Blue, la delfina che mi aiuta a sensibilizzare i bambini al rispetto dei mari e della natura».

Pensa di ammaliare le avversarie?

(ride) «Oddio, a parte il fatto che a me piacciono gli uo-

mini, io cerco di farmi vedere più forte e di far loro un po' di paura».

Ecco, sono giorni caldi con il coming out della Egonu...

«Se l'ha fatto è perché si sente tranquilla, ma non capisco perché oggi si parli di omosessualità come qualcosa di strano, che fa notizia. Di lei si deve parlare come una forte pallavolista, non per le sue tendenze sessuali. Quelle fanno parte della sfera della privacy».

Lei come vive la sua?

«Ci tengo. Non esageratamente come Hirscher, che non ha voluto neppure far sapere il nome del figlio. Non mi piace "socializzare" tutto come fanno Fedez e la Ferragni, un'esagerazione opposta. Io cerco di vivere i momenti insieme al mio fidanzato (il discesista francese Nicolas Raffort, ndr) con lui. Dopo Soelden siamo andati quattro giorni al mare. Bellissimo, ma non ho certo postato nulla su questo».

Che sia uno sciatore è una necessità, una comodità o

una casualità?

«Semplicemente è più facile perché ci capiamo. Parliamo la stessa lingua e ci sosteniamo. Anche a distanza. E poi è un grandissimo appassionato di sport. Noi parliamo e viviamo di sport. E quasi mai di sci quando siamo insieme».

Donne e sport: che dice?

«Che il mondo femminile si è avvicinato sempre di più allo sport. Le donne si sono rese conto che lo sport fa bene e le rende più belle. E le donne se credono in qualcosa vanno dritte al punto e ottengono quello che vogliono. I risultati si vedono».

A ventotto anni che donna si considera?

«Una che ha raggiunto la maturità, sciistica e perso-

nale. Lo sport mi ha permesso di diventare una donna forte e ho raggiunto una fase nuova. Sono molto più tranquilla, contenta di quello che sto vivendo, giorno per giorno, con la consapevolezza che ho già avuto una signora carriera e che anche se dovessi smettere oggi sarei soddisfatta. Però ho ancora voglia di ottenere ancora grandi soddisfazioni e regalare emozioni alla gente. Sì, sono felice».

Una volta pensavamo a lei come la canzone di Carmen Consoli: confusa e felice.

«Ci sta. Adesso prendo le cose che vengono meno di petto e ho già tante idee per il dopo, cose che voglio fare e realizzare, progetti, posti che voglio vedere. Il mio titolo ora è grintosa e felice».

Le fanno tristezza i monti

sempre più senza neve?

«In Val d'Aosta per fortuna ha nevicato, però è vero che fa sempre più caldo e che la stagione invernale si sta spostando in avanti. Io credo che bisogna sensibilizzare tutti al rispetto della natura. Nel mio piccolo con la campagna di Traiettorie Liquide e adesso il cartone animato della delfina Blu lo faccio per il mare, l'acqua. A fare le foto vestita di plastica mi sembrava di soffocare, ho provato quello che vivono i pesci. E la neve non è altro che acqua gelata. Bisogna fare qualcosa: consumare meno, riciclare».

Lo sci ha un futuro?

«Sì, penso e spero di sì».

Sarà indoor?

«Mi auguro di no. Io almeno non gareggerò mai al coperto. Amo lo sci proprio per-

ché è all'aria aperta».

Non abbiamo parlato di sci gareggiato...

(sorridente) «Vero, ma dopo Soelden io stessa non ho messo gli sci ai piedi».

Oggi parte per l'America: il podio dell'esordio le ha fatto rivedere gli obiettivi?

«Semmai rimetterli nel giusto binario. Dopo l'infortunio estivo (distorsione del legamento collaterale e frattura al piatto tibiale del ginocchio sinistro, ndr) avevo fatto un passo indietro, però mi sono subito rimessa a posto e non vedo l'ora di aggiungere al gigante la velocità e di avere anche un po' il sostegno dello slalom. Insomma, di provarci in Coppa».

Con Sofia Goggia infortunata e gli uomini punto interrogativo ha tutta

l'Italsci sulle spalle.

«Bello no? Una responsabilità importante, ma sono la prima a volere ottenere grandi risultati. E se ci riesco faccio il mio lavoro e il bene per me e per tutto lo sci italiano. Però penso che ci saranno tante ragazze che possono andare forte e, secondo me, gli uomini l'anno scorso sono stati solo sfortunati. Li vedo in alto, specie nella velocità».

Il ritorno di Elena Fanchini dopo il tumore come lo vive?

«E' una storia incredibile. Lei ha fatto un miracolo e ha dimostrato che ponendosi degli obiettivi non si perde mai la speranza e si può guarire. E in questo lo sport aiuta molto. Comunque lei sì che è stata davvero una donna potente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE SFIDA RECITARE. IO COME LA VONN? LEI È PIÙ SHOWGIRL E HA RAGIONE: FORTE È BELLO



IL COMING OUT DELLA EGONU? MA PERCHÈ LA SESSUALITÀ DEVE ANCORA FARE NOTIZIA?

DOPO SOELDEN NON HO MESSO PIÙ GLI SCI: NON VEDO L'ORA DI RIAPRIRE LA CACCIA ALLA COPPA



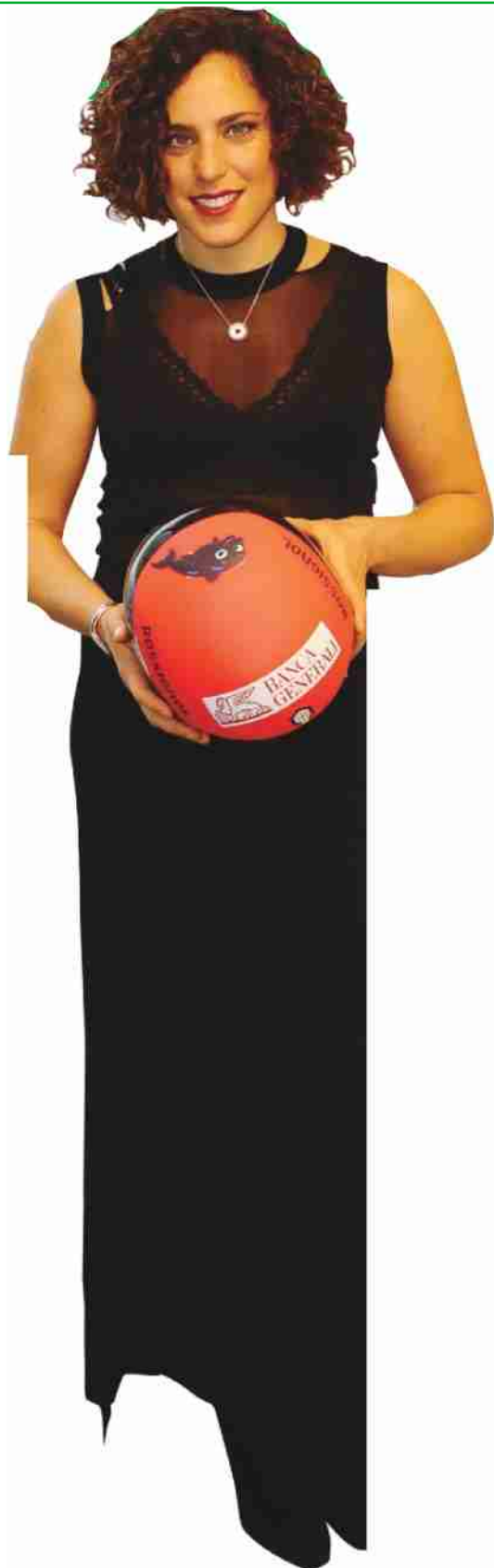
INCREDIBILE IL RITORNO DI ELENA FANÇHINI LEI SÌ CHE È POTENTE

8

VITTORIE di Coppa in tre discipline (4 giganti, 2 superG e 2 combinate) e 24 podi in 4 specialità (uno in discesa)

2

MEDAGLIE internazionali: l'argento mondiale di Garmisch 2011 e il bronzo olimpico di PyeongChang 2018, sempre in gigante



Federica Brignone in versione sexy per il rinnovo della sponsorizzazione con Banca Generali e il lancio della campagna di sensibilizzazione sul rispetto del mare: scatti ad effetto e la delfina Blue sul casco